



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

Mestiere d'archeologo: l'archeologia professionale

Cristina Anghinetti
Presidente Archeoimprese

Archeoimprese

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Premesse: anni 70/80



Come nasce la figura dell'archeologo professionista?

Citiamo di seguito le parole di un archeologo pioniere in questo campo, il dr. Stefano Tuzzato (oggi in pensione)

«Per capire la velocità e l'entità dei progressi nel riconoscimento dell'**archeologo professionista** e delle **ditte archeologiche** è utile un rapido excursus storico. I primi passi dell'archeologo professionista non istituzionale – esterno cioè a Soprintendenze, Università e istituzioni pubbliche – si datano tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80, quando nascono le prime società, le cooperative e le prime partite Iva, sulla spinta soprattutto di alcuni esempi anglosassoni e degli archeologi inglesi trasferitisi in Italia in quegli stessi anni.»



Premesse: anni 70/80

Meno di 50 anni fa la professione dell'archeologo (non istituzionale) in Italia **non esisteva**.

Gli scavi, quando non erano in concessione, venivano condotti dal funzionario di zona e/o dall'assistente di scavo, che dirigevano gli operai, o studenti e laureati.

Spesso i rilievi erano affidati a un architetto digiuno di archeologia.

In compenso alcune ditte edili ottenevano incarichi per eseguire «scavi archeologici», solo in caso di funzionari molto «sensibili» veniva chiesto alla ditta di «assumere» un laureato in archeologia.

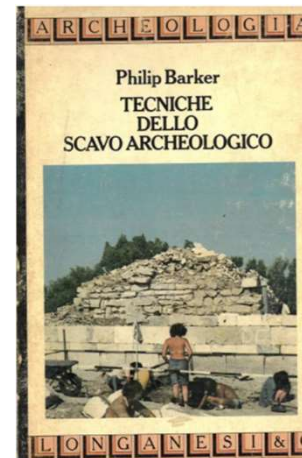
Le primissime ditte archeologiche
composte da archeologi saranno
fondate nel Nord Italia **tra il 1980 e l'81.**



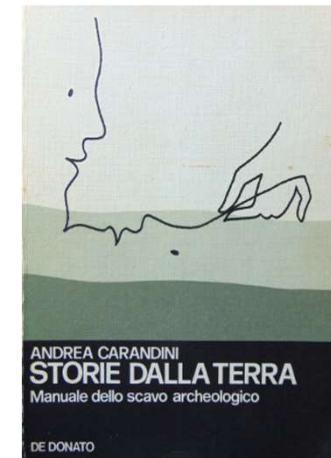
unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

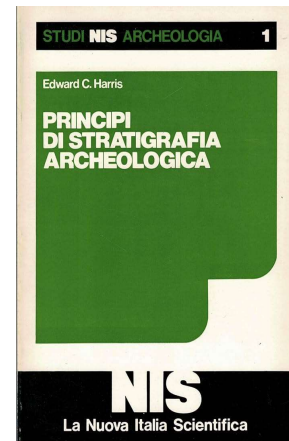
Quando inizia il cambiamento?



Prima ed. italiana 1981



ed. 1981



Prima
ed.
italiana
1983

Si consideri che:

La traduzione in italiano del manuale di **Barker** (1977) è del **1981**.

“Storie dalla terra” di **Carandini** uscirà nel **1981**. *Degli 86 titoli in bibliografia, nessuno era edito in Italia!*

La traduzione del manuale di **Harris** (1979), che segna il punto di svolta per (quasi) tutti, è del **1983**.



Chi sono gli archeologi negli anni ottanta?

La **prima generazione** di archeologi (alcuni attivi a partire dagli anni '80, ovviamente non ancora riconosciuti normativamente), troverà "impiego" negli scavi degli anni '90. Con il moltiplicarsi degli interventi, anche grazie a una favorevole congiuntura economica, aumenteranno nel numero sia gli archeologi delle soprintendenze, sia le ditte «*esterne*».

In assenza di norme di definizione questi si scontrano con una serie di problemi:

- Assenza di codice ATECO
- Assenza di CCNL di riferimento
- Assenza di un «Albo» professionale di riferimento.

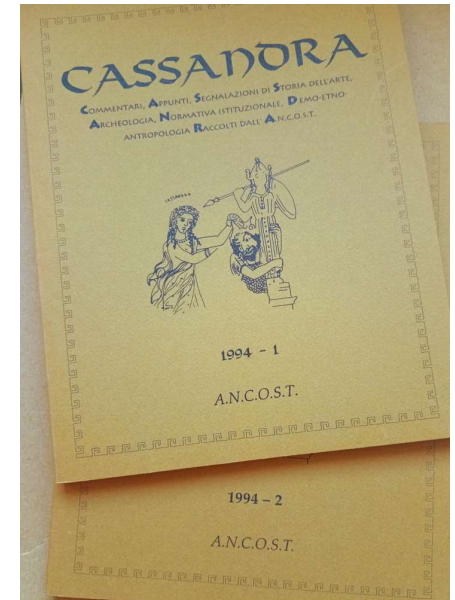
Nelle soprintendenze nascono degli «elenchi» di «operatori» accreditatisi presso le stesse tramite consegna del proprio curriculum e, ovviamente, per conoscenze (con tutto quello che questo implicava...).



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Nasce il concetto di «professione»



Tra gli archeologi esterni, si evidenzia la necessità di esistere, di essere riconosciuti.

Nel **1986** nascerà a Roma l'**Associazione Nazionale di Coordinamento degli Collaboratori Scientifici e Tecnici** dei beni culturali e ambientali (**ANCOST**), alla ricerca di un riconoscimento professionale con l'istituzione dell'Albo*, e con l'ambizione – un obiettivo quasi raggiunto - di trasformarsi da “collaboratori del Ministero” ad “archeologi”, ma anche con l'intento di standardizzare le procedure e le caratteristiche della documentazione.

**Il tentativo di ottenere un albo professionale per archeologi, storici dell'arte e restauratori, giunto a metà del percorso istituzionale (approvazione con larga maggioranza alla Camera dei Deputati) fallì per due volte, a metà dell'iter, per la caduta dei governi in carica.*



Chi sono gli archeologi negli anni novanta?

Nel decennio successivo (anni 90) la tutela, attraverso le **assistenze archeologiche** (prima rarissime o inesistenti) **in corso d'opera** e i cosiddetti «**scavi di emergenza**», prevarranno quantitativamente sugli scavi di ricerca, aprendo la strada a quella che si può definire la **seconda generazione**, con l'aumento esponenziale del numero degli archeologi che vivevano – o provavano a vivere – con l'archeologia. Molti di questi abbandonarono ben presto questa strada, scegliendo altre vie.

Inizia in questi anni la netta distinzione tra l'archeologia del nord Italia e quella del sud Italia. La prima legata alla visione «inglese» (scava l'archeologo) la seconda pervicacemente ancorata al sistema di scavo che io definisco «borbonico» (scava l'operaio, sorveglia l'archeologo).



Chi sono gli archeologi negli anni novanta?

Le soprintendenze nelle prescrizioni richiedono sempre di più a privato e pubblico di dotarsi di «archeologi di fiducia», da scegliere all'interno dei summenzionati «elenchi di operatori di fiducia» che vengono in alcuni casi inviati direttamente assieme alla prescrizione.

I **primi collaboratori** hanno un mero status di sudditanza, sono: «gli occhi, le orecchie e le braccia» (cit.) dei funzionari della Soprintendenza.

Inizia la necessità di strutturarsi o perlomeno di dotarsi di un inquadramento economico (inesistente era comunque il campo della «professione»). Nascono quindi le prime Partite Iva e le prime ditte.

I pochi **lavoratori autonomi** prima o poi aprono la **Partita Iva**, ma difficilmente raggiungono una continuità lavorativa individualmente, così a loro volta ricorrono temporaneamente a colleghi non strutturati. Per tutti il compenso dipenderà comunque dal “mercato” locale: potremmo definire questi ultimi i “precari al quadrato”, i quali avranno davanti a sé due strade: aprire a loro volta la partita Iva, o fondare una ditta, e avventurarsi nel mercato.

Negli anni '90 le **ditte** (Srl, Sas, Snc, cooperative) gestiscono il non semplice calendario degli scavi tra soci e dipendenti a tempo determinato o indeterminato (assunti con contratti disparati, il più spesso «commercio»), e inizia una fase nella quale molti riescono a lavorare anche 11 mesi l'anno. Spesso queste ricorrono ai colleghi con Partita Iva o attivano forme di collaborazione con formule ormai pressoché inutilizzabili nei cantieri: prestazione occasionale, co.co.pro...)



Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico. La Valletta, 16 gennaio 1992. Trattato Europeo n. 143

Art. 3

Allo scopo di salvaguardare il patrimonio archeologico e di garantire la scientificità delle operazioni di ricerca archeologica, ogni Parte si impegna:

ii a fare in modo che gli scavi e le altre tecniche potenzialmente distruttive vengano praticate esclusivamente da persone qualificate e munite di un'autorizzazione speciale;

Art. 5

Ogni Parte si impegna:

i a cercare di conciliare e articolare i bisogni dell'archeologia e della pianificazione, facendo in modo che degli archeologi partecipino;

A) alle politiche di pianificazione volte a definire delle strategie equilibrate di protezione, conservazione e valorizzazione dei siti di interesse archeologico;

B) allo svolgimento delle diverse fasi dei programmi di pianificazione;



Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico. La Valletta, 16 gennaio 1992. Trattato Europeo n. 143

Art. 6

Ogni Parte si impegna:

ii ad aumentare i mezzi materiali dell'archeologia preventiva:

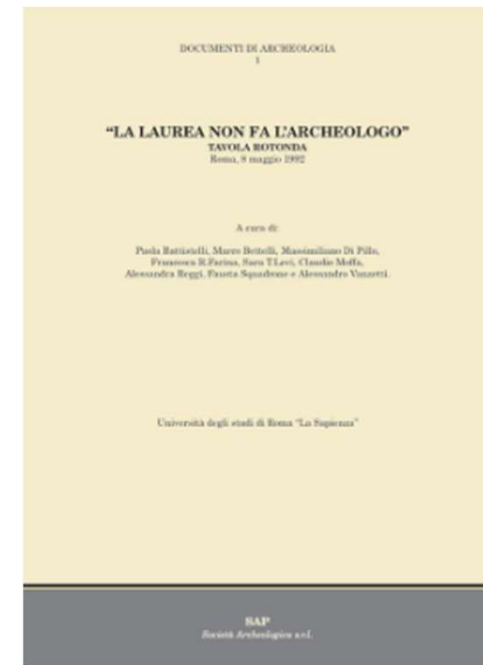
A) adottando disposizioni utili affinché, in caso di importanti lavori pubblici o privati di sistemazione, siano previsti fondi, provenienti in maniera appropriata dal settore pubblico e da quello privato, che si assumano la totalità dei costi delle operazioni archeologiche necessarie legate a questi lavori;



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

I numeri degli archeologi



ed. 1992

Nel volume del **1993** dal titolo **La laurea non fa l'archeologo** (Tavola rotonda del 1992) erano censiti in Italia **609** *collaboratori esterni* del Ministero (ovviamente con incarichi saltuari).

Vent'anni dopo (**2012-2013**) il numero stimato degli archeologi in Italia è di **4.383**: un aumento di oltre sette volte.

Oggi i professionisti in Italia sono **almeno 4200** (secondo il censimento europeo DISCO, CIA in chiusura), e **tra 5 e 6.000** secondo la stima di un censimento ANA.



Chi sono gli archeologi negli anni duemila?

Sul finire del secolo scorso una svolta al mondo archeologico viene portato dalla progettazione della Linea Ferroviaria del Treno ad Alta Velocità (TAV).

In quell'opera per la prima volta il concetto di «archeologia preventiva (o preliminare)» viene sistematicamente applicato e alcune colleghe e colleghi partecipano a quest'attività che di fatto ci apre l'ambito dalla progettazione, all'assistenza in corso d'opera allo scavo estensivo..

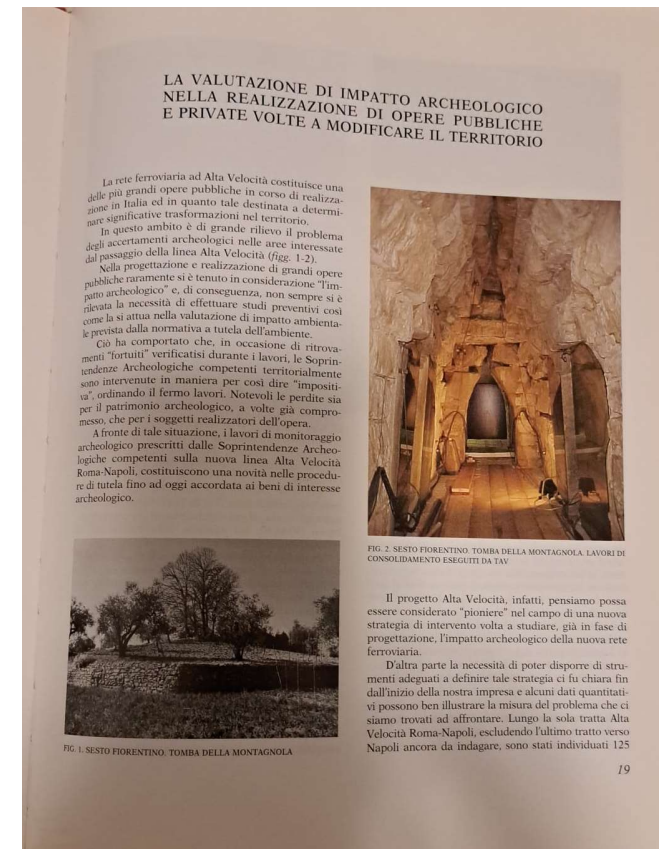
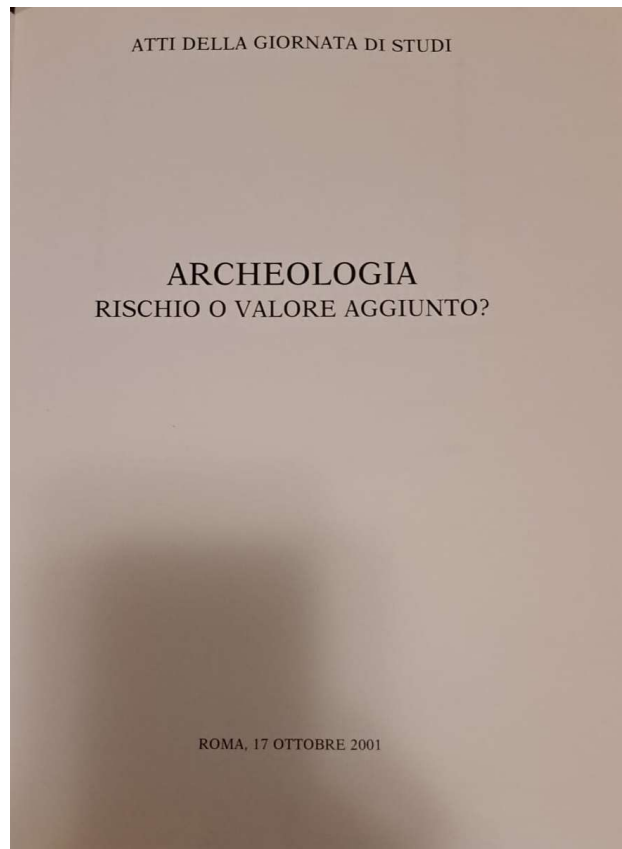
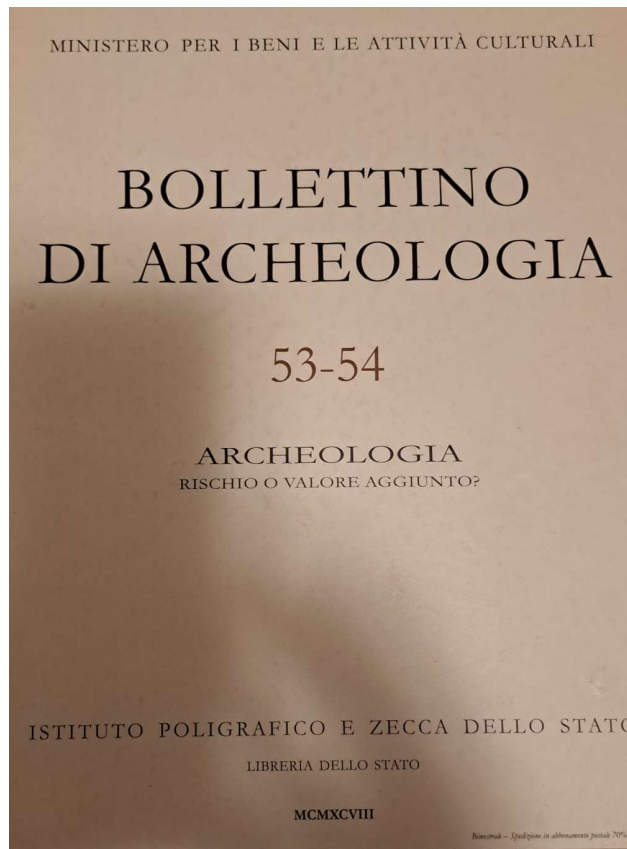
Proprio utilizzando il metodo attivato in quest'ambito si stenderanno le basi per l'attivazione dell'Archeologia Preventiva in Italia.



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

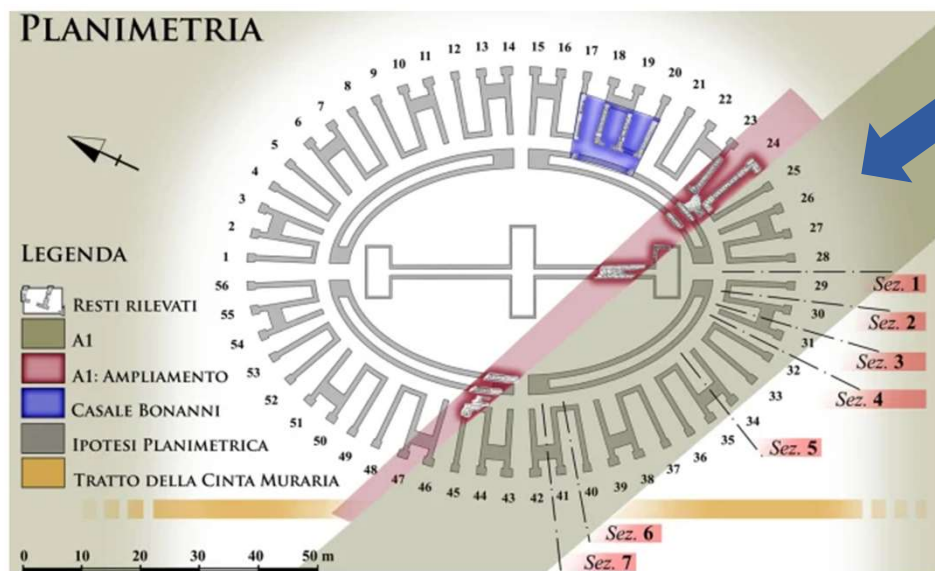
DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Bollettino di Archeologia





Scopo? Evitare scempi come quelli già accaduti



Impronta autostradale che ha attraversato l'anfiteatro



Aquino (anni cinquanta/sessanta del secolo scorso), l'anfiteatro tagliato dall'autostrada al Km 659



Chi sono gli archeologi negli anni duemila?

A fronte delle indagini preliminari (Valutazioni di Impatto Archeologico = VIArch) si progettano sistematicamente i primi cantieri di scavo archeologico, con cronoprogrammi e quadri economici inseriti nel più ampio progetto d'esecuzione dell'opera.

È il tempo della **terza generazione**, che vede quelli della prima e della seconda ridursi drasticamente come numero. Di contro ai «sopravvissuti» vengono via via dati incarichi sempre più di responsabilità (archeologi responsabili di grandi opere – anche d'importanza nazionale –, direttori tecnici delle aziende archeologiche, responsabili di progetti di musealizzazione, archeologi inseriti stabilmente in alcune grandi stazioni appaltanti). È quindi l'inizio di una nuova fase professionale.



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

L'archeologia negli anni duemila

Lungo la tratta ferroviaria si attivano cantieri su cantieri, producendo la prima ricerca «spasmodica» di collaboratori da parte delle ditte esecutrici.

Nel frattempo continuano ad aumentare (con l'italico impianto a «macchia di leopardo») anche le sorveglianze archeologiche e gli scavi in ambiti privati.

Purtroppo si evidenzia fin da subito una forte problematica ad adattare quanto appreso in ambito universitario al mondo lavorativo reale.





unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

L'archeologia negli anni duemila

Il sepolcro altomedievale di strada S.Cosimo di Martorano (Parma)

Nel corso di lavori di scavo realizzati dall'Assenda Municipalizzata di Parma per la posa in opera di un acquedotto e un gadiotto lungo strada San Cosimo di Martorano, seguiti dalla ditta GEA di Parma sotto la direzione scientifica della dott. Maura Ciani della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, nell'estate 1997 è stata evidenziata una stratigrafia complessa comprendente, oltre all'esistenza di due diversi palcoscenici, probabilmente del fiume Enza, fasi di frequentazione del sito in epoca romana e altomedievale.

Riferibile probabilmente a quest'ultimo periodo è risultato un piccolo sepolcro costituito da tombe sia in fissa terragna semplice che delimitata da portane e laterizi romani di riempigio.



Fig. 1: tomba a cassone di grandi dimensioni. Devo essere stata un'azione di rapina, come attesta il numero di corredi sfuggiti alla depredazione. Questa la porta in alto allo spoglio di parte della struttura tombale.

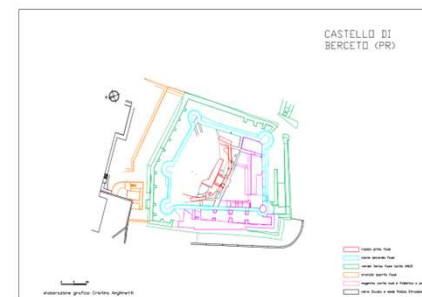
Tutte le sepolture risultavano orientate est-ovest - ovest-nord-ovest e disposte per file parallele. In genere conservavano almeno due innanzi depositi contemporaneamente, o in tempi ravvicinati, vista la compressione degli scheletri e talvolta risultavano risultate più volte, in alcuni casi anche come cosumi. Molte mostravano inoltre tracce di una depredazione attenta già in antico, con il materiale osseo rigettato e scovito. Nonostante questo venivano alla luce fibbie in bronzo, frammenti di colubello in ferro, due colubelli integri, un anello in argento, frammenti di orecchini in bronzo, alcuni vasi di collana in pasta vitrea gialla e blu e fibbie in pasta.



Fig. 2: Tomba rampogata come osario. Tra le sue componenti frammenti di colubelli in ferro, fibbie in bronzo e corredi ad una fissa.

BIBLIOGRAFIA
Maura Ciani, Dall'Aglio, Parma-Martorano, in "Archeologia dell'Emilia-Romagna" (II, 1997 (2001), p. 32).

(CA)



FASTI ONLINE DOCUMENTS & RESEARCH
The Journal of Fasti Online • Published by the International Association of Archaeologists • Fasti Online is a free online journal

Ritrovamento di una fornace da calce a Sala Baganza

Martina Cattari - Cristina Anghinelli

Il 24 maggio 2008 a Sala Baganza (PR) è stata inaugurata l'area di scavo della fornace da calce, che serviva alla comunità di Sala Baganza di Calcinato, Calcinato e Parma. La struttura si trova in Via del Mulino e dista dal centro storico della città di Sala Baganza di circa 100 metri. La fornace è stata costruita nel corso del Medioevo e ha funzionato fino al XIX secolo. Gli scavi sono stati realizzati per gentile concessione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna.

La fornace è stata costruita in pietra e mattoni e ha una pianta rettangolare. La struttura è stata costruita in due fasi: la prima fase è stata costruita nel corso del Medioevo e la seconda fase è stata costruita nel corso del XIX secolo. La fornace è stata utilizzata per la produzione di calce e ha funzionato fino al XIX secolo.

La fornace è stata costruita in pietra e mattoni e ha una pianta rettangolare. La struttura è stata costruita in due fasi: la prima fase è stata costruita nel corso del Medioevo e la seconda fase è stata costruita nel corso del XIX secolo. La fornace è stata utilizzata per la produzione di calce e ha funzionato fino al XIX secolo.

Sheddi (Cina): il primo edificio di Sala Baganza di Sala Baganza

La costruzione di una fornace da calce era in genere piuttosto semplice ed economica, comportando unicamente lo scavo nel terreno di una fossa profonda che veniva ricoperta di pietre e mattoni. Il suo utilizzo prevedeva però un grande consumo di legna (oltre 100 metri cubi) e di carbone (oltre 100 metri cubi) per la cottura della calce. La fornace era costruita in pietra e mattoni e aveva una pianta rettangolare. La struttura era costruita in due fasi: la prima fase era costruita nel corso del Medioevo e la seconda fase era costruita nel corso del XIX secolo. La fornace era utilizzata per la produzione di calce e ha funzionato fino al XIX secolo.

La fornace era costruita in pietra e mattoni e aveva una pianta rettangolare. La struttura era costruita in due fasi: la prima fase era costruita nel corso del Medioevo e la seconda fase era costruita nel corso del XIX secolo. La fornace era utilizzata per la produzione di calce e ha funzionato fino al XIX secolo.

Molti di questi archeologi dopo poco tempo usciranno dal mondo lavorativo, preferendo fare altro, in quanto assolutamente non preparati per questo mondo o perché profondamente disgustati dal fatto che in nessun modo la loro attività di ricerca fosse stata riconosciuta.

Solo a pochi (quasi sempre ai responsabili di cantiere) è concessa infatti l'opportunità di pubblicare i proprio scavi (quasi mai da soli).



L'archeologia negli anni duemila

Il divario lavorativo tra nord (scavano gli archeologi) e sud (scavano gli operai, sorvegliano gli archeologi) prosegue.

Fino al 2004 ai lavoratori in archeologia si applicano indistintamente:

- il CCNL edilizia artigianato
- il CCNL edilizia industria
- il CCNL edilizia cooperativo
- il CCNL federculture (pubblico)
- il CCNL studi professionali.

Solo nel CCNL edilizia del 2004 vengono introdotti inquadramenti legati a questo ambito.



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Chi sono gli archeologi del XXI secolo?

Nel **2005** nasce quindi l'**archeologia preventiva, in ottemperanza alla convenzione della Valletta**; per la prima volta nel **2006**, nel regolamento attuativo (DPR 5 ott. 2010 n.207) è addirittura prevista la necessità dell'archeologo professionista.

NB la Convenzione della Valletta (o di Malta) del 1992 sarà ratificata dall'Italia soltanto nel 2015 con la Legge 29 aprile, n. 57!

Nel 1954 era stata fondata l'Associazione professionale degli operatori tecnico-scientifici che svolgono la loro attività con professionalità specifica sui Beni Culturali e Ambientali (ASSOTECNICI)



Nel 2004 è fondata la Confederazione Italiana Archeologi (CIA)



Nel 2005 è fondata l'Associazione Nazionale degli Archeologi (ANA)



Nel 2012 è fondata l'associazione delle imprese archeologiche (Archeoimprese)



Nel 2016 è fondata l'associazione degli Archeologi del Pubblico Impiego (API)





Ambito lavorativo degli archeologi del XXI secolo

Per gli archeologi «esterni» (non ancora professionisti) diventa fondamentale come possibilità lavorativa quanto reso obbligatorio dal **DLgs 12 aprile 2006, n. 163 (cd Codice dei Contratti)** che agli Artt. 95 e 96 inserisce l'**archeologia preventiva**;



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Che archeologi saranno quelli delle nuove generazioni?

Del 22 luglio 2014 è la Legge 110 (in vigore dal 23 08 2014)

Modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professionisti dei beni culturali, e istituzione di elenchi nazionali dei suddetti professionisti.
(14G00124)



Legge 22 luglio 2014, n. 110

Art. 1

Introduzione dell'articolo 9-bis del codice di cui al [decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42](#), in materia di professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali.

1. Nella parte prima del [codice dei beni culturali e del paesaggio](#), di cui al [decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42](#), dopo l'articolo 9 è aggiunto il seguente:

«Art. 9-bis. - (Professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali). - 1. In conformità a quanto disposto dagli articoli 4 e 7 e fatte salve le competenze degli operatori delle professioni già regolamentate, gli interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi, di cui ai titoli I e II della parte seconda del presente codice, sono affidati alla responsabilità e all'attuazione, secondo le rispettive competenze, di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale».



Legge 22 luglio 2014, n. 110

Art. 2

Elenchi nazionali dei professionisti competenti
ad eseguire interventi sui beni culturali

1. Sono istituiti presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso dei requisiti individuati ai sensi del comma 2.



Legge 22 luglio 2014, n. 110

2. Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, sentito il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le rispettive associazioni professionali, individuate ai sensi dell'[articolo 26 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206](#), e successive modificazioni, e della [legge 14 gennaio 2013, n. 4](#), e le organizzazioni sindacali e imprenditoriali maggiormente rappresentative, per gli ambiti e nei limiti delle rispettive competenze, in conformità e nel rispetto della normativa dell'Unione europea, stabilisce, con proprio decreto, le modalità e i requisiti per l'iscrizione dei professionisti negli elenchi nazionali di cui al comma 1 del presente articolo nonché le modalità per la tenuta degli stessi elenchi nazionali in collaborazione con le associazioni professionali. I predetti elenchi sono pubblicati nel sito internet istituzionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il decreto di cui al presente comma è emanato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia.



Legge 22 luglio 2014, n. 110

3. Gli elenchi di cui al comma 1 non costituiscono sotto alcuna forma albo professionale e l'assenza dei professionisti di cui al comma 1 dai medesimi elenchi non preclude in alcun modo la possibilità di esercitare la professione.

Veniamo quindi definiti da una normativa «non ordinistica»



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Ambito lavorativo degli archeologi del XXI secolo

Nel frattempo viene promulgato un nuovo Codice dei Contratti: il **DLgs del 18 aprile 2016, n. 50 che all'art. 25** mantiene l'**archeologia preventiva**;



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Gli archeologi diventano progettisti anche per il «Codice dei Contratti»

Nell'aprile del 2019 grazie all'art. 1, comma 20, lettera i) della Legge 55/2019 viene modificato l'Art. 46 del suindicato DLgs 50/2016 (**cd Codice dei Contratti Pubblici**):

Art. 46. (Operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria)

1. Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria...

a)...gli archeologi professionisti, singoli e associati, e le società da essi costituite;



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Gli archeologi diventano progettisti anche per il «Codice dei Contratti»

Definizione mantenutasi inalterata anche all'Art. 66 dell'attuale DLgs 36/2023 (**Codice dei Contratti Pubblici vigente**):

Art. 66. (Operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria)

1. Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria...

a)...gli archeologi professionisti, singoli e associati, e le società da essi costituite;



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Che archeologi saranno quelli delle nuove generazioni?

Solo nel 2019 viene finalmente emesso il decreto previsto all'Art. 2, comma 2 della L. 110/2014:

Decreto Ministeriale 20 maggio n. 244

Qui vengono stabiliti **tre livelli che contraddistinguono gli archeologi professionisti, con il relativo** Elenco *online* (facoltativo, non obbligatorio in quanto è obbligatorio il solo possesso dei requisiti).



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI



MIBAC-UDCM
REP. Decreti
20/05/2019 N° 244

Il Ministro
per i beni e le attività culturali

OGGETTO: Regolamento concernente la procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso dei requisiti individuati ai sensi della Legge 22 luglio 2014, n. 110 *Modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, in materia di professionisti dei beni culturali, e istituzione di elenchi nazionali dei suddetti professionisti*



Le fasce definite dal DM 244/2019

2. Ai fini della costituzione degli elenchi di cui al comma 1, i profili professionali di riferimento sono indicati negli allegati da 1 a 7, che formano parte integrante del presente decreto.
3. Ciascuno dei profili professionali di cui agli allegati da 1 a 7, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo sottoscritto in Conferenza Stato-Regioni il 20/12/2012 sulla “Referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), adottato con Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008”, è articolato nelle fasce I, II e III corrispondenti, rispettivamente, agli EQF 8, 7 e 6.
4. Negli allegati da 1 a 7 sono indicati anche i requisiti per l'iscrizione a ciascuna fascia di ciascun profilo professionale. I requisiti indicati come transitori devono essere posseduti alla data di pubblicazione del bando di cui all'articolo 2 concernente il profilo di interesse.



Le fasce definite dal DM 244/2019 (per gli archeologi Allegato 2)

I fascia

ALLEGATO 2

REQUISITI DI CONOSCENZA, ABILITÀ E COMPETENZA DELLA FIGURA PROFESSIONALE DELL'ARCHEOLOGO

1. Premessa

0.1 Normative di riferimento e ambito di applicazione

La presente individuazione dei requisiti di conoscenza, abilità e competenza della figura professionale dell'Archeologo è finalizzata alla definizione delle modalità e dei requisiti per l'iscrizione dei professionisti nell'elenco nazionale istituito a norma dell'articolo 2 della legge 22 luglio 2014, n. 110. Nella redazione si è cercato di garantire la coerenza con il Quadro europeo delle qualifiche. In particolare sono stati osservati i principi stabiliti dalla Raccomandazione 2008/C111/01 (EQF) e dalla Raccomandazione 2009/C 155/02 (ECVET); si sono inoltre tenute in considerazione la *Proposta di nuova attività normativa nell'ambito della qualificazione delle professioni* (Legge 4/2013), *Scheda pre-normativa UNI, Professione Archeologo* Etecsa da Confederazione Italiana Archeologi, Confederazione Nazionale Archeologi Professionisti, Federazione Archeologi Professionisti, La *Proposta di Modello di Classificazione EQF della Confederazione Italiana Archeologi*, la *Tabella dei Requisiti* approvata dal Direttivo Nazionale dell'Associazione Nazionale Archeologi; Statuti, regolamenti e codici etici delle associazioni di Categoria, tra cui Archeoimprese, Archeologi Pubblico Impiego, Associazione Nazionale Archeologi, Assotecnici, Confederazione Italiana Archeologi, Confederazione Nazionale Archeologi Professionisti, Federazione Archeologi Professionisti. Per i requisiti dei livelli di istruzione si è fatto riferimento a quanto elaborato da UniPD per il profilo del professionista archeologo. Si è inoltre tenuto conto delle raccomandazioni espresse nel documento prodotto dal V Convegno Nazionale di Archeologia Subacquea (Udine 8-10 Settembre 2016). Coerentemente, inoltre, con le disposizioni del DM 8 gennaio 2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si ritiene utile l'indicazione del codice ISTAT (CP 2011) e della classificazione delle attività economiche (ISTAT - ATECO 2007).

0.2 Compiti e attività specifici della figura professionale dell'Archeologo

L'Archeologo svolge attività di individuazione, ricerca, conoscenza, educazione, formazione, protezione, tutela, gestione, valorizzazione, comunicazione, promozione, divulgazione, progettazione, programmazione, inerenti i beni archeologici nella loro più ampia valenza di bene d'interesse, contesto, sito e paesaggio antropizzato. Tali attività sono finalizzate alla ricostruzione storica e culturale delle società del passato, sulle basi di fonti di diversa natura che sono uniche e irripetibili, nonché alla tutela, protezione, valorizzazione e fruizione dei beni e dei contesti che formano l'oggetto di queste attività, come secondo gli specifici dettami della L. 110/2014 art.1.

E' una professione di elevato contenuto intellettuale e di notevole complessità, che si svolge sia presso enti pubblici e privati sia come lavoro autonomo. Essa richiede una formazione culturale, scientifica, metodologica tecnica e etica specifica, ottenuta mediante percorsi di istruzione, formazione e aggiornamento a carattere teorico e pratico.

I compiti fondamentali dell'archeologo sono:

A. Individuare, analizzare, documentare e valorizzare paesaggi siti, monumenti, contesti e beni archeologici, anche subacquei, interpretare i processi di formazione dei depositi archeologici. Partecipare a gruppi di lavoro finalizzati alla pianificazione territoriale e urbanistica. Svolgere attività di consulenza e perizia su siti, contesti e beni archeologici, anche in ambito forense e paesaggistico.

B. Tutelare conservare e valorizzare siti, contesti, monumenti e beni archeologici del paesaggio storico e il loro significato all'interno della costruzione di nuovi paesaggi.

C. Coordinare, nella pianificazione urbanistica, le specifiche azioni previste sui beni archeologici; Svolgere, di concerto con altre figure professionali, attività di organizzazione paesaggistica del territorio.

D. Dirigere musei e luoghi della cultura, aree e parchi archeologici e curare collezioni e mostre di beni archeologici.

E. Svolgere attività di studio, ricerca, e comunicazione dei risultati di detta ricerca in ambito scientifico e divulgativo, formazione, educazione, progettazione, programmazione e comunicazione nel campo dell'archeologia e delle discipline affini e collegate.

Ciascuno di questi compiti caratterizza il profilo dell'Archeologo e raggruppa le attività che il professionista è chiamato a svolgere, con diversi gradi di responsabilità, competenza o specializzazione in base alle tre fasce (I, II, III) nelle quali è stata articolata la qualifica conformemente ai livelli EQF 8, 7 e 6. È Archeologo, rispettivamente di I, II e III fascia, chi ha un profilo conforme a questi compiti e svolge o ha la preparazione per svolgere con piena competenza almeno una delle attività che caratterizzano la rispettiva fascia.

Lo svolgere attività sotto coordinamento, proprio delle attività caratterizzanti la III fascia, non consente autonomia operativa nell'intervento sui Beni.

Si rammenta che, nell'ambito dell'attività di Archeologo, l'esercizio di alcune specifiche attività è riservato a chi è in possesso di specifiche caratteristiche:

- Esecuzione di Indagini di Archeologia Preventiva con emissione del Documento Finale ex D.Lgs 50/2016 art. 25 (Professionisti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia).
- Direzione Tecnica di OS25 regolamentato dal DM 22 agosto 2017 n. 154, art 13, co. 3c (Professionisti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia).
- Collaudo di Scavo Archeologico (OS 25) regolamentato dal DM 22 agosto 2017 n. 154, art. 24 co. 4 (Professionisti in possesso di diploma di laurea con specifica esperienza e capacità professionale coerenti con l'intervento con esperienza almeno quinquennale).

Si fa presente che, ai sensi della valutazione delle Conoscenze, si considerano materie di ambito archeologico le seguenti discipline: L-ANT/01 Preistoria e Protostoria, L-ANT/02 Storia Greca, L-ANT/03 Storia Romana, L-ANT/04 Numismatica, L-ANT/05 Papirologia, L-ANT/06 Etruscologia e Antichità Italiane, L-ANT/07 Archeologia Classica, L-ANT/08 Archeologia Cristiana e Medievale, L-ANT/09 Topografia Antica, L-ANT/10 Metodologie della Ricerca Archeologica, L-FIL-LET/01 Civiltà Egizia, L-OR/01 Storia del Vicino Oriente Antico, L-OR/02 Egitologia e Civiltà Copta, L-OR/05 Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente Antico, L-OR/06 Archeologia Fenicio-Punica, L-OR/11 Archeologia e storia dell'Arte Musulmana, L-OR/16 Archeologia e Storia dell'Arte dell'India e dell'Asia Centrale, GEO/01 Paleontologia e paleoecologia.

2. ARCHEOLOGO I FASCIA (EQF LIVELLO 8)

Qualificazione pubblica di livello EQF 8

CP2011 ISTAT 2.5.3.2.4 - Archeologi

ATECO 72.20.00 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche

1.1 ATTIVITÀ CARATTERIZZANTI

A. Individuare, analizzare, documentare ed interpretare paesaggi, contesti, monumenti, siti o beni archeologici

A.1 Organizzare e eseguire perizie, expertise, valutazioni, autenticazioni di beni archeologici, sia singoli che nel loro contesto anche in ambito giudiziario.

A.2 Organizzare ed eseguire valutazioni ed identificazioni di contesti e siti archeologici.

A.3 Progettare, dirigere, organizzare e svolgere attività di ricerca topografica e dei paesaggi antropici, anche con l'ausilio di tecnologie applicate e l'apporto di scienze affini, finalizzata alla loro identificazione, ricostruzione e valutazione in senso diacronico e alla identificazione di contesti e siti archeologici.

A.4 Progettare, dirigere, organizzare e svolgere attività di scavo archeologico, prospezione, documentazione sul campo di beni, contesti e siti archeologici anche subacquei.

A.5 Progettare, dirigere, organizzare e svolgere attività di inventariazione, catalogazione, documentazione e gestione di banche dati inerenti beni, contesti, monumenti e siti archeologici.

A.6 Progettare, dirigere, coordinare, organizzare e svolgere, nella pianificazione urbanistica, le specifiche azioni previste sui beni archeologici, anche con atti di pianificazione e programmazione urbanistica e territoriale (piani territoriali paesistici, valutazioni ambientali strategiche, strumenti urbanistici, studi di impatto ambientale etc.)

B. Conoscere, tutelare, conservare e valorizzare paesaggi, monumenti, contesti, siti e beni archeologici.

B.1 Progettare, dirigere, coordinare, valutare e collaudare interventi di conservazione, manutenzione, restauro, protezione di beni, monumenti, contesti e siti archeologici; Progettare, dirigere, coordinare, valutare e collaudare interventi di conservazione, manutenzione, restauro, protezione, trasferimento e movimentazione di beni archeologici mobili;

B.2 Svolgere attività ispettive e di vigilanza sui beni, contesti monumenti e siti archeologici; Tutelare il loro significato all'interno della costruzione di nuovi paesaggi.

C. Dirigere musei e luoghi della cultura, valorizzare e curare collezioni e mostre di beni archeologici

C.1 Dirigere musei o luoghi della cultura, curare collezioni o mostre con riferimento alle discipline di competenza

C.2 Dirigere, Curare e coordinare la costituzione, l'incremento, l'esposizione la valorizzazione e la conservazione di collezioni museali relative a beni, contesti monumenti e siti archeologici;

C.3 Progettare, dirigere, organizzare, collaudare, valutare, programmare e curare mostre e percorsi di fruizione di e su beni, contesti, monumenti, musei e siti archeologici.

D. Svolgere attività di studio, ricerca, formazione, educazione e valorizzazione nel campo dell'archeologia e delle discipline affini e collegate, e di diffusione scientifica dei risultati conseguiti nell'ambito della ricerca.

D.1 Dirigere, organizzare e svolgere a [Senza titolo] ricerca diffusione ed educazione nel campo dell'archeologia e delle discipline affini e collegate;

D.2 Svolgere attività didattica nel campo dell'educazione al patrimonio culturale archeologico e nel contesto del livello di istruzione terziaria o equivalente di livello.

D.3 Dirigere Servizi educativi in musei, aree e parchi archeologici, musei diffusi e/o altri istituti che espongano o trattino, beni, contesti o siti archeologici, nelle soprintendenze o all'interno di istituzioni culturali pubbliche, private o presso enti territoriali operanti in campo archeologico.

1.2 COMPETENZE, ABILITÀ E CONOSCENZE ASSOCIATE ALL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE

A.1 Organizzare e eseguire perizie, expertise, valutazioni, autenticazioni di beni archeologici, sia singoli



Le fasce definite dal DM 244/2019 (per gli archeologi Allegato 2)

2. ARCHEOLOGO FASCIA II
Qualificazione pubblica di livello EQF 7
CP2011 ISTAT 2.5.3.2.4 – Archeologi
ATECO 72.20.00 – Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche

⁷ Cfr. nota 1.
38

2.3 REQUISITI DI ACCESSO⁸

Laurea quadriennale in Lettere o Beni Culturali o Conservazione dei beni culturali, con indirizzo archeologico, integrata da almeno 12 mesi, anche non continuativi, di documentata esperienza professionale o di ricerca a seguito di concorsi pubblici o contratti di ambito archeologico.

OPPURE

Laurea Specialistica o Magistrale in Archeologia anche interclasse (S/2 o LM/2+), integrata da almeno 12 mesi, anche non continuativi, di documentata esperienza professionale o di ricerca a seguito di concorsi pubblici o contratti di ambito archeologico.

OPPURE (requisito transitorio, riservato a chi è in possesso dei requisiti alla data di pubblicazione del bando)

Laurea Specialistica o Magistrale in Scienze per la Conservazione dei Beni Culturali (11/S-12/S o LM-11) o ancora in Filologia, Letteratura e Storia dell'Antichità (15/S o LM/15) e Scienze Storiche (LM 84) con un minimo di 90 CFU nei settori sopra elencati oltre che in quelle connesse con la ricerca archeologica di Settori scientifico disciplinari di ambito BIO e GEO e di altri SSD affini e integrativi già presenti come materie caratterizzanti nelle tabelle ministeriali dei corsi di laurea S/2 e LM 2 non espressamente comprese nei SSD sopra elencati, integrata da almeno 12 mesi, anche non continuativi, di documentata esperienza professionale o di ricerca a seguito di concorsi pubblici o contratti di ambito archeologico.

2.1 ATTIVITÀ CARATTERIZZANTI

A. Individuare, analizzare, documentare ed interpretare paesaggi, contesti, monumenti, siti o beni archeologici
A.1 Collaborare all'esecuzione di perizie, expertise, valutazioni, autenticazioni di beni archeologici, sia singoli che nel loro contesto anche in ambito giudiziario.
A.2 Organizzare ed eseguire sotto coordinamento valutazioni ed identificazioni di contesti, monumenti e siti archeologici.
A.3 Operare sotto coordinamento nella organizzazione nella attività di ricerca topografica e dei paesaggi antropici, anche con l'ausilio di tecnologie applicate e l'apporto di scienze affini, finalizzata alla loro identificazione, ricostruzione e valutazione in senso diacronico e alla identificazione di contesti e siti archeologici.
A.4 Organizzare e svolgere sotto coordinamento attività di scavo archeologico, prospezione, documentazione sul campo di beni, contesti e siti archeologici anche subacquei.
A.5 Organizzare e svolgere sotto coordinamento attività di inventariazione, catalogazione, documentazione e gestione di banche dati inerenti i beni archeologici

B. Conoscere, conservare paesaggi, monumenti, contesti, siti e beni archeologici.
B.1 Organizzare interventi di conservazione, manutenzione, restauro, protezione di beni, monumenti, contesti e siti archeologici; Organizzare interventi di conservazione, manutenzione, restauro, protezione, trasferimento e movimentazione di beni archeologici mobili;
B.2 Collaborare alle attività ispettive e di vigilanza sui beni, contesti e siti archeologici

C. Collaborare alla gestione dei musei, valorizzare e curare collezioni e mostre di beni archeologici
C.1 Collaborare all'ordinamento e alla gestione di musei e altri istituti che conservano e/o espongono beni archeologici;
C.2 Curare sotto coordinamento la costituzione, l'incremento, l'esposizione la valorizzazione e la conservazione di collezioni museali relative a beni, contesti monumenti e siti archeologici;
C.3 Organizzare e curare sotto coordinamento mostre e percorsi di fruizione di e su beni, contesti, monumenti, musei e siti archeologici

D. Svolgere attività di studio, ricerca, formazione, educazione e valorizzazione nel campo dell'archeologia e delle discipline affini e collegate, e di diffusione scientifica dei risultati conseguiti nell'ambito della ricerca.
D.1 Organizzare e svolgere attività di studio, ricerca diffusione ed educazione nel campo dell'archeologia e delle discipline affini e collegate.
D.2 Svolgere attività didattica nel campo dell'educazione al patrimonio culturale archeologico.
D.3 Dirigere sotto coordinamento servizi educativi in musei, aree e parchi archeologici, musei diffusi e/o altri istituti che espongono o trattano, beni, contesti o siti archeologici, nelle soprintendenze o all'interno di istituzioni culturali pubbliche, private o presso enti territoriali operanti in campo archeologico

2.2 COMPETENZE, ABILITÀ E CONOSCENZE ASSOCIATE ALL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE

A.1 Collaborare all'esecuzione di perizie, expertise, valutazioni, autenticazioni di beni archeologici, sia singoli che nel loro contesto anche in ambito giudiziario.

COMPETENZE

- Collaborare all'individuazione della natura, l'autenticità, la provenienza, le caratteristiche e la

Il fascia



Le fasce definite dal DM 244/2019 (per gli archeologi Allegato 2)

3 ARCHEOLOGO FASCIA III
Qualificazione pubblica di livello EQF 6
CP2011 ISTAT 2.5.3.2.4 – Archeologi
ATECO 72.20.00 – Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche

3.1 ATTIVITÀ CARATTERIZZANTI

A. Collaborare alle attività di individuazione e riconoscimento di paesaggi, contesti, monumenti, siti e beni archeologici.
A.1 Svolgere attività di supporto per l'esecuzione di perizie, expertise, valutazioni, autenticazioni di beni archeologici, sia singoli che nel loro contesto
A.2 Collaborazione alle attività di valutazione ed identificazione di contesti e siti archeologici.
A.3 Collaborare ad attività di ricerca topografica e dei paesaggi antichi, anche con l'ausilio di tecnologie applicate, e l'apporto di scienze affini, finalizzata alla loro identificazione, ricostruzione e valutazione in senso diacronico finalizzata alla ricostruzione e alla valutazione dei paesaggi antichi e alla identificazione di contesti e siti archeologici;
A.4 Collaborare ad attività di scavo archeologico, prospezione, documentazione sul campo di beni, contesti e siti archeologici anche subacquei
A.5 Collaborare alla attività di inventariazione, catalogazione, documentazione e gestione di banche dati inerenti i beni archeologici

* In conformità al livello EQF, ai CP2011 ISTAT e ATECO.
49

3.3 REQUISITI DI ACCESSO*

Laurea triennale in discipline archeologiche, Classe 13 ordinamento DM 509/99 o classe L1 D.M. 270/04 con indirizzo archeologico con un numero di crediti minimi nelle discipline storico-archeologiche corrispondenti a 60 CFU, più almeno 12 mesi, anche non continuativi, di documentata esperienza professionale, nell'ambito delle attività caratterizzanti il profilo.

* In conformità al livello EQF, ai CP2011 ISTAT e ATECO
55

B. Collaborare alle attività di conservazione di paesaggi, monumenti, contesti, siti e beni archeologici.
B.1 collaborare ad interventi di conservazione, manutenzione, restauro, protezione di beni, monumenti, contesti e siti archeologici; Collaborare ad interventi di conservazione, manutenzione, restauro, protezione, trasferimento e movimentazione di beni archeologici mobili;

C. Collaborare alla cura delle collezioni e mostre di beni archeologici
C.2 Collaborare alla cura dell'esposizione e della conservazione di raccolte museali di beni archeologici
C.3 Collaborare alla realizzazione di mostre e percorsi di fruizione di e su beni, contesti e siti archeologici

D. Collaborare ad attività di studio, ricerca ed educazione nel campo dell'archeologia e delle discipline affini e collegate.
D.1 Collaborare ad attività di studio, ricerca ed educazione nel campo dell'archeologia e delle discipline affini e collegate.
D.3 Collaborare ai servizi educativi di musei Aree e Parchi Archeologici, musei diffusi e/o di altri istituti che espongano o trattino, beni, contesti o siti archeologici in soprintendenze statali o all'interno di istituzioni culturali pubbliche, private o presso enti territoriali operanti in campo archeologico

3.2 COMPETENZE, ABILITÀ E CONOSCENZE ASSOCIATE ALL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE

A.1 Svolgere attività di supporto per l'esecuzione di perizie, expertise, valutazioni, autenticazioni di beni archeologici, sia singoli che nel loro contesto

COMPETENZE	
- Raccogliere ed elaborare dati conoscitivi sui beni archeologici	
ABILITÀ	CONOSCENZE
- Effettuare ricerche bibliografiche e di archivio	Livello avanzato
- Effettuare indagini documentarie, epigrafiche e iconografiche;	- Archeologia (nelle sue diverse articolazioni metodologiche, areali e cronologiche)
	- Storia dell'arte antica (nelle sue diverse articolazioni areali)
	- Cultura materiale
	Livello intermedio
	- Metodologie della ricerca d'archivio
	- Metodologie e tecniche della ricerca bibliografica e iconografica
	Livello base
	- Lingua Italiana e una Lingua Ufficiale UE- UNESCO di livello B1- B2.

A.2 Collaborazione alle attività di valutazione ed identificazione di contesti e siti archeologici.

COMPETENZE	
- Collaborazione alla produzione e acquisizione di dati conoscitivi su contesti e siti archeologici	
ABILITÀ	CONOSCENZE
- Saper descrivere contesti e siti archeologici secondo gli standard vigenti	Livello avanzato
- Effettuare ricerche bibliografiche e	- Archeologia (nelle sue diverse articolazioni metodologiche, areali e cronologiche)



Ambito lavorativo degli archeologi del XXI secolo

Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36:

Archeologia preventiva (Art. 41, comma 4; Allegato I.8), con relazione di assoggettabilità, indagini invasive, scavi archeologici, progettazione.

Lavori sui beni culturali (Artt. 132, 133, 134: Allegato II.18), con progettazione scavi archeologici, validazione e collaudo progetti, Direzione Tecnica, Direzione Lavori



Cosa potete fare?

Tutto, quello ch'è archeologia professionale, con la dignità di un professionista e chissà forse un giorno con l'onere e l'onore di essere un imprenditore.

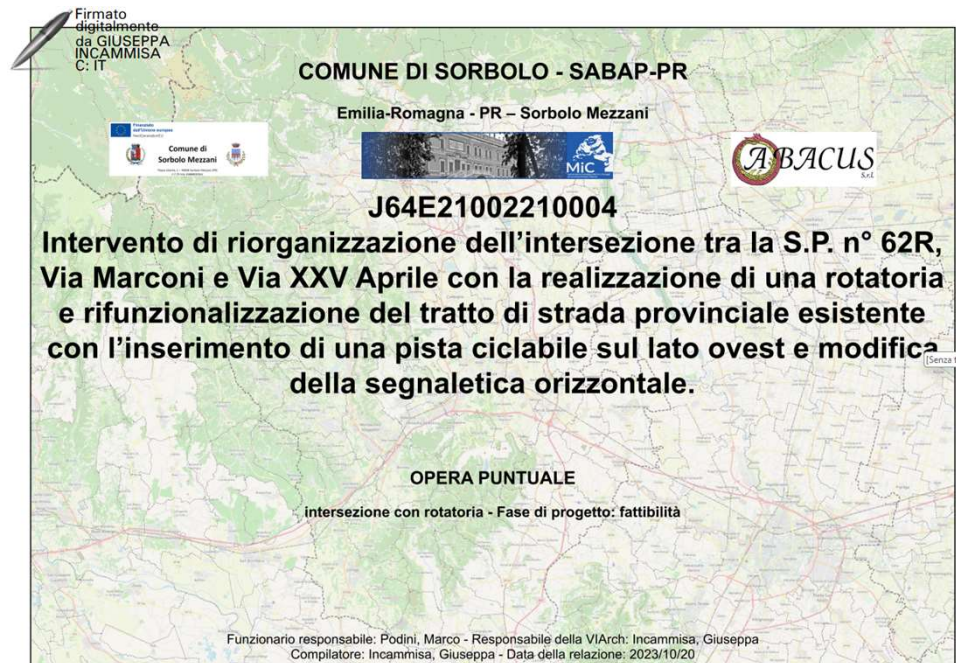


unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Archeologia preventiva

Comma 2: verifica di assoggettabilità





unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Archeologia preventiva

Comma 2: indagini non invasive

Indagini non
invasive





unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

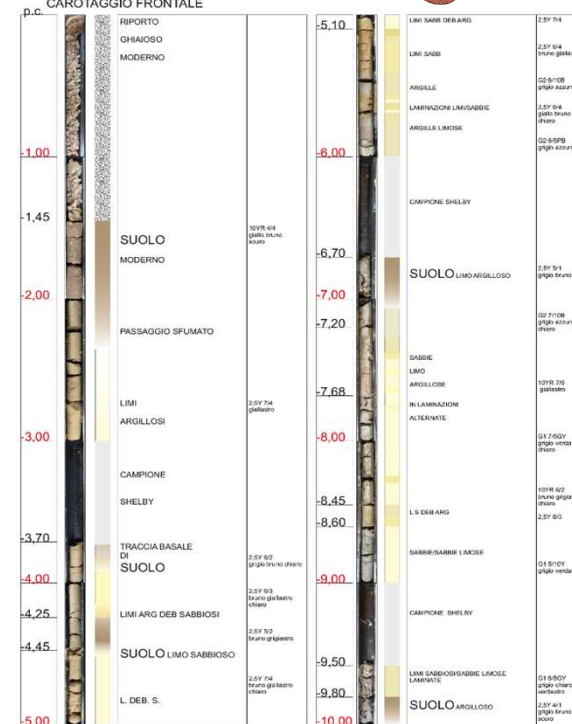
Archeologia preventiva

Comma 7: indagini invasive

a)
Esecuzione
di carotaggi



PARMA 22-02-2023
SAN LAZZARO
CAROTTAGGIO FRONTALE





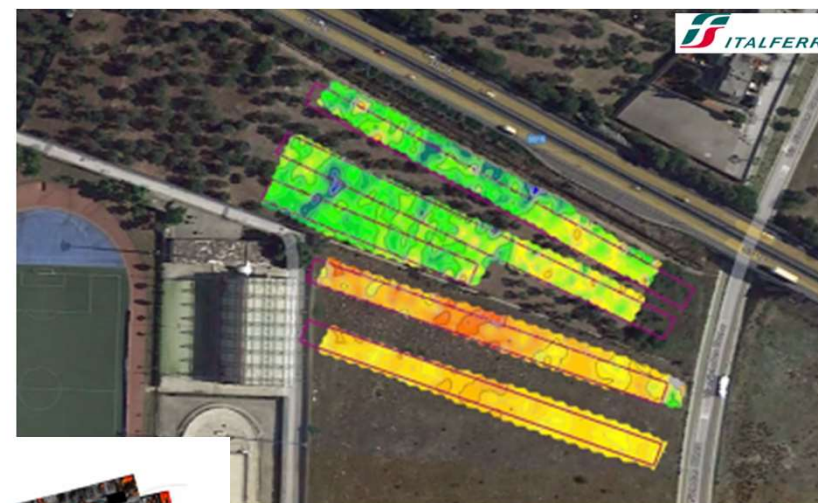
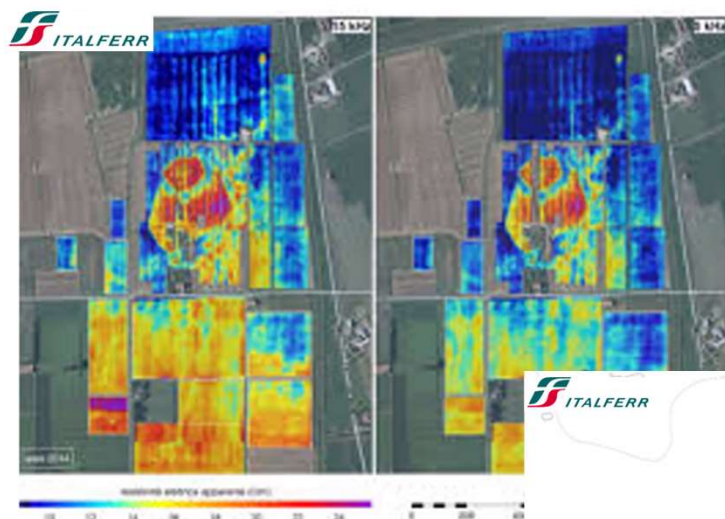
unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

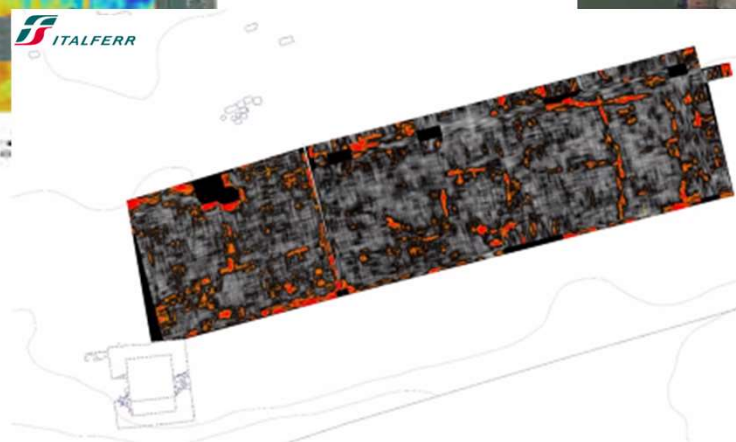
Archeologia preventiva

Comma 7: indagini invasive

b)
Prospezioni
geofisiche e
geochimiche



Indagini non invasive:
remote sensing





unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Archeologia preventiva

Comma 7: indagini invasive

Saggi

c)

saggi archeologici e, ove necessario, esecuzione di sondaggi e di scavi, anche in estensione tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori.



ARCHEO
SERVIZI



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Archeologia preventiva

Comma 7: indagini invasive



Sondaggi richiesti dagli
strutturisti che diventano anche
sondaggi archeologici



c)

saggi archeologici e,
ove necessario,
esecuzione di
sondaggi e di scavi,
anche in estensione
tali da assicurare
una sufficiente
campionatura
dell'area interessata
dai lavori.



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Archeologia preventiva

Comma 7: indagini invasive

Sondaggi



c)
saggi archeologici e,
ove necessario,
esecuzione di
sondaggi e di scavi,
anche in estensione
tali da assicurare
una sufficiente
campionatura
dell'area interessata
dai lavori.

Archeo*imprese*



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Archeologia preventiva

Comma 7: indagini invasive

KORA
INDAGINI ARCHEOLOGICHE



Scavi in
estensione



c)

saggi archeologici e, ove necessario, esecuzione di sondaggi e di scavi, anche in estensione tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori.

Archeo*imprese*



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

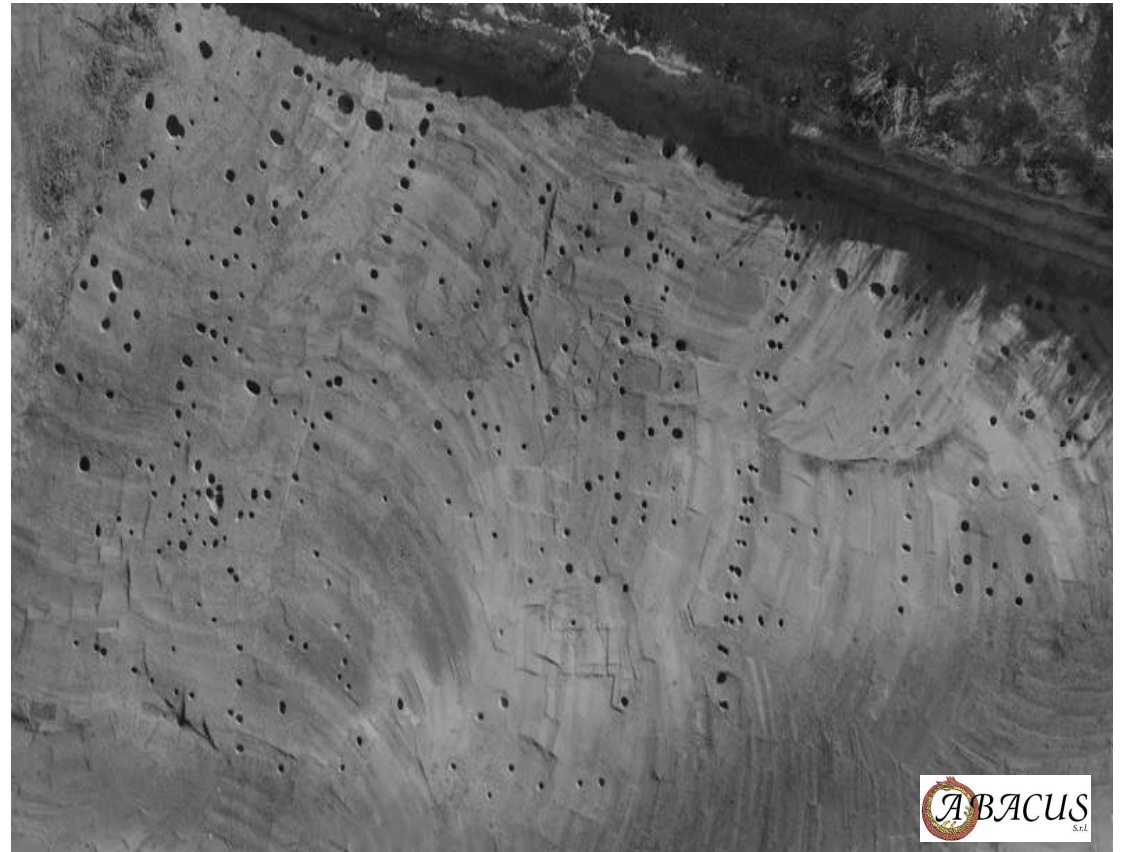
DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Archeologia preventiva

Comma 10: scavi archeologici

10 Qualora la verifica preventiva dell'interesse archeologico si protragga oltre l'inizio della procedura di affidamento dei lavori, il capitolato speciale del progetto posto a base dell'affidamento dei lavori deve rigorosamente disciplinare, a tutela dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'opera, i possibili scenari contrattuali e tecnici che potrebbero derivare in ragione dell'esito della verifica medesima. In ogni caso, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico deve concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori.

Scavi «preistorici»





unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Scavi «storici»,
su grandi opere



Archeo*imprese*

Ante
Quem



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Scavi «storici»,
su grandi opere



Archeo*imprese*

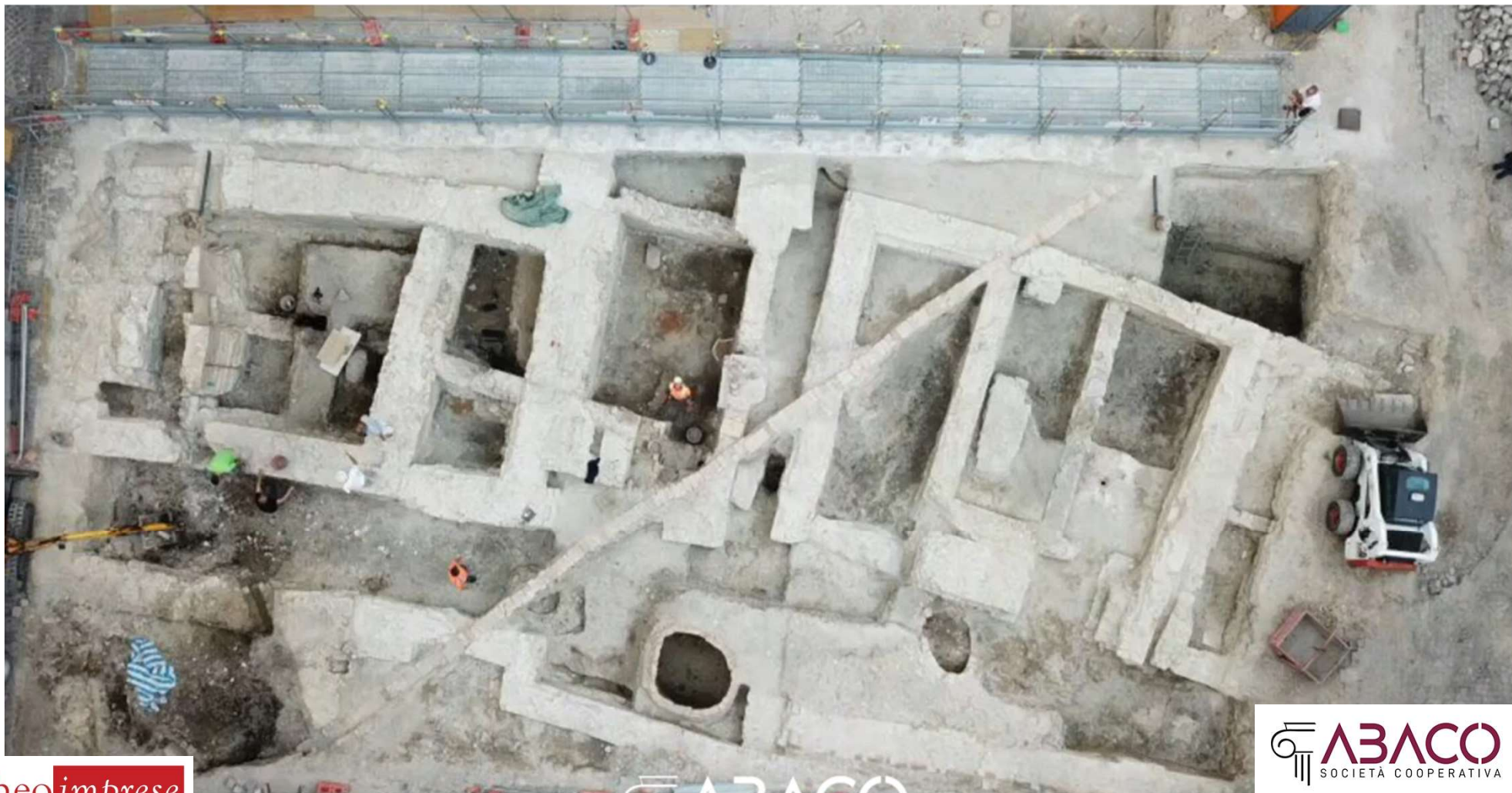
società
cooperativa
archeologica
ARA
SIENA



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Scavi «storici», in opere pubbliche puntuali (in ambito urbano)



Archeoimprese

ABACO
SOCIETÀ COOPERATIVA



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Scavi «protostorici», di
altissima complessità



Archeo*imprese*



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Scavi di altissima
complessità come quelli
subacquei



Archeo*imprese*



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Scavi di altissima complessità come quelli in vani ipogei (spazi confinati) (fondamentale è la conoscenza della L. 81/2008). Scavo in pozzi, cisterne, tombe a camera etc



Archeo*imprese*



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Scavi di altissima complessità per motivazioni di sicurezza (fondamentale è la conoscenza della L. 81/2008). Scavi su pareti verticali o di difficile accesso.



Archeo*imprese*



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Scavi di altissima complessità per motivazioni di sicurezza (fondamentale è la conoscenza della L. 81/2008). Scavo in grotta



Archeo*imprese*



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Attività di
allestiment
o di mostre
e musei



Archeoimprese



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Attività di
allestiment
o di mostre
e musei



Archeo**imprese**

Archeo**LAB**



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI



F.T. STUDIO S.R.L.

Attività di
allestimento di
mostre e musei,
anche tramite
ricostruzioni
virtuali



ricostruzioni virtuali oggetti

00:00:05



00:00:19

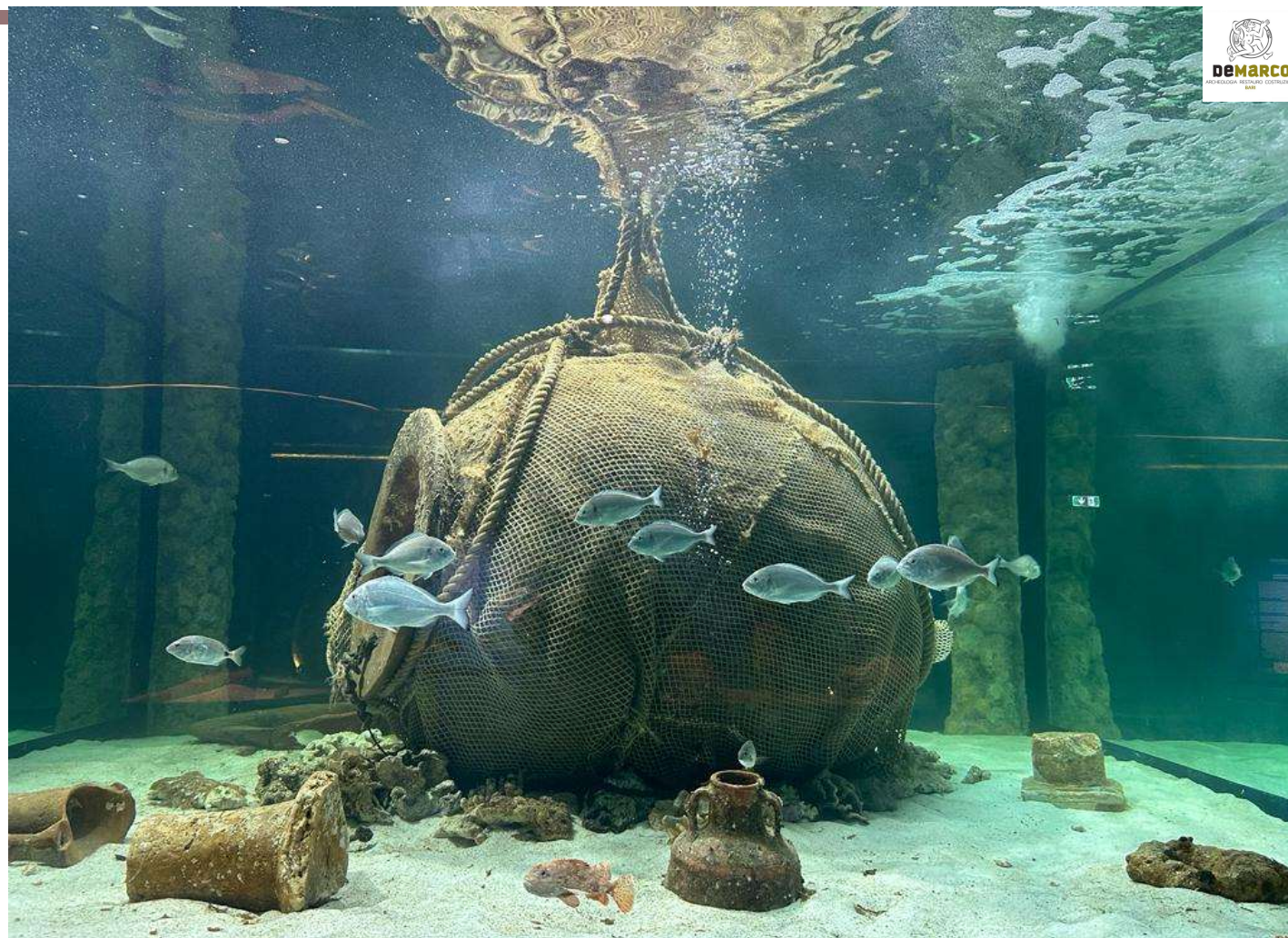
Archeo*imprese*



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Attività di
allestiment
o di mostre
e musei



deMarco
ARCHITETTURA INTERIORE COSTRUZIONI

Archeo*imprese*

Museo Archeologico Nazionale di Egnazia



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Attività di
allestiment
o di mostre
e musei



Archeo**imprese**



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI



Archeoimprese



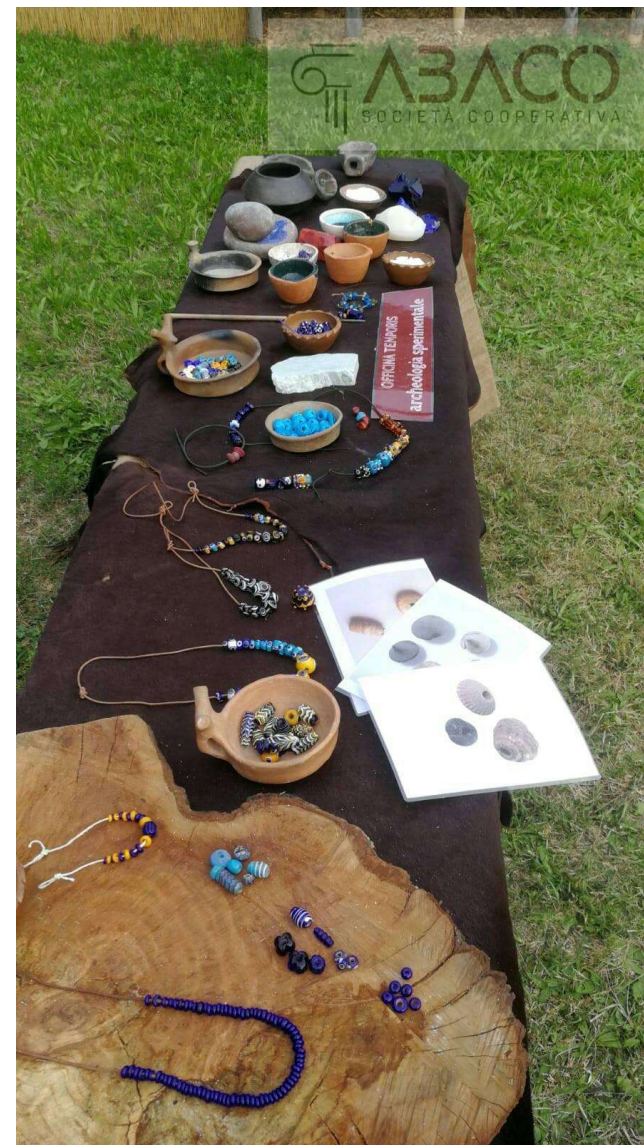
Attività di didattica, di realtà
«virtuale»



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Attività di
didattica,
anche tramite
«storytelling»



Archeoimprese



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Attività di «archeologia sperimentale»



Archeoimprese

ABACO
SOCIETÀ COOPERATIVA

ABACO
SOCIETÀ COOPERATIVA



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Attività di «archeologia sperimentale»



Archeoimprese

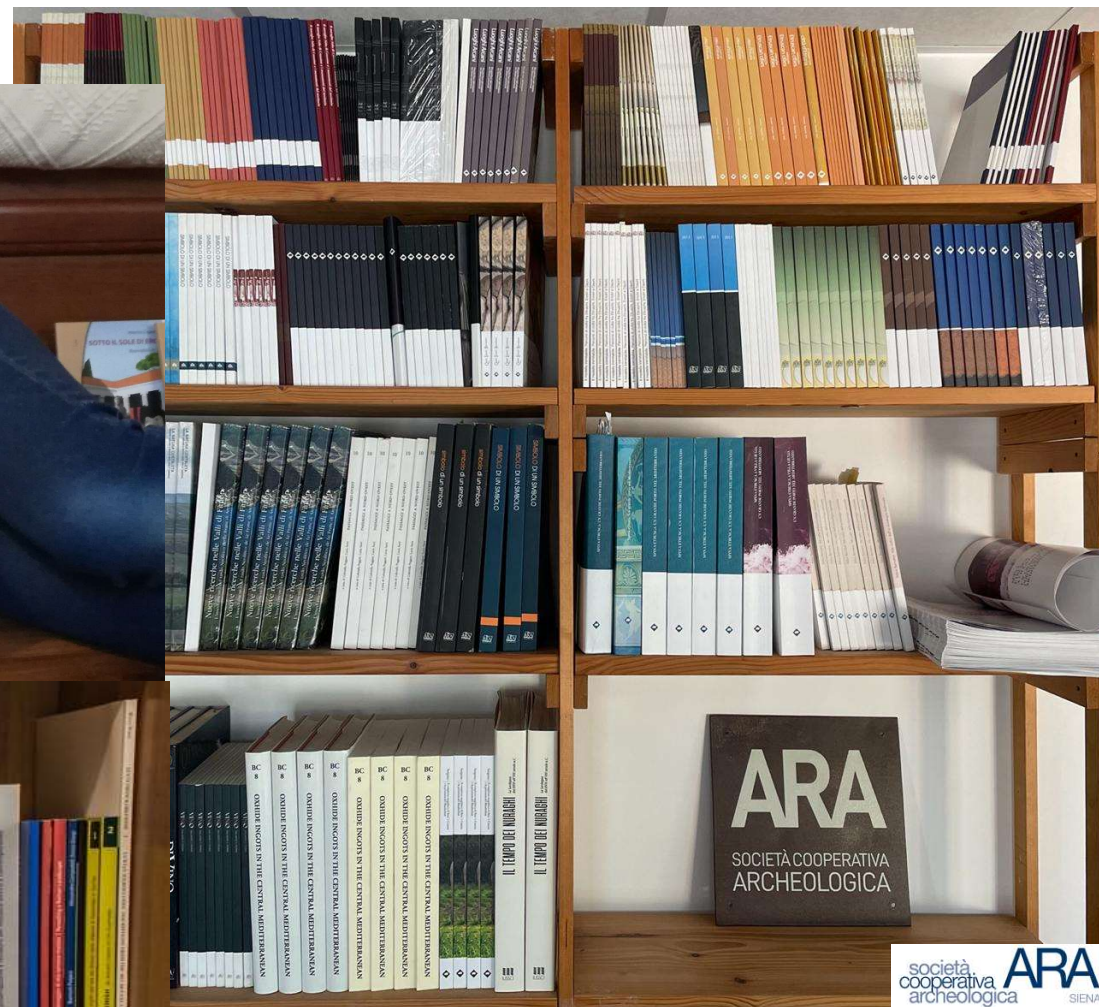




unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Attività di «editoria»



Archeoimprese

**Ante
Quem**

ARA
SOCIETÀ COOPERATIVA
ARCHEOLOGICA

società
cooperativa
archeologica

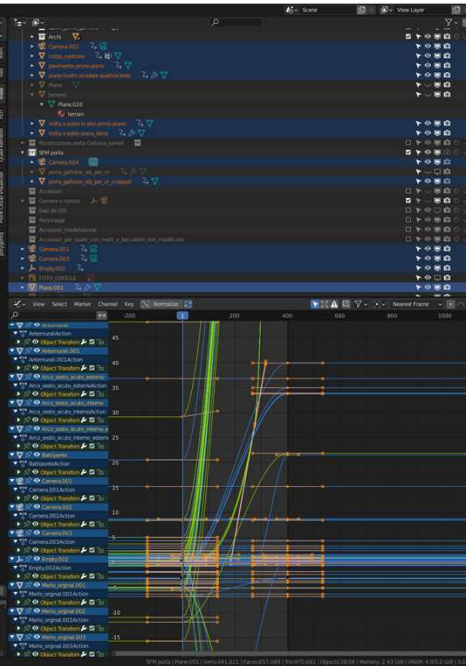
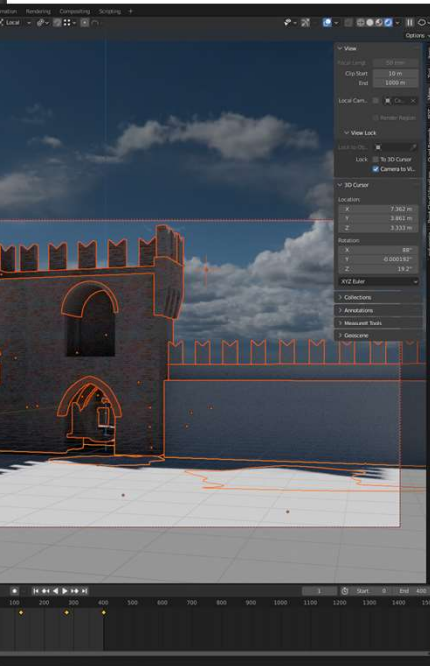
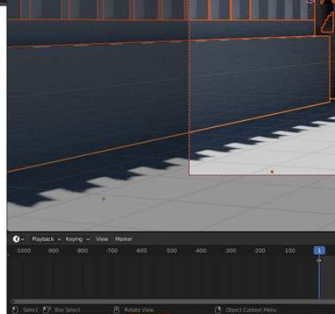
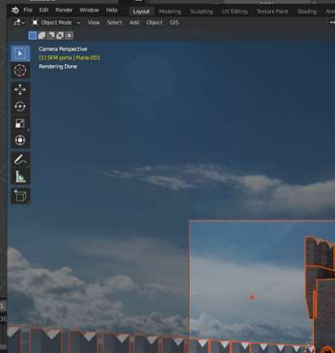
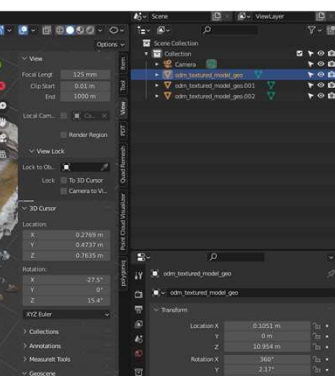
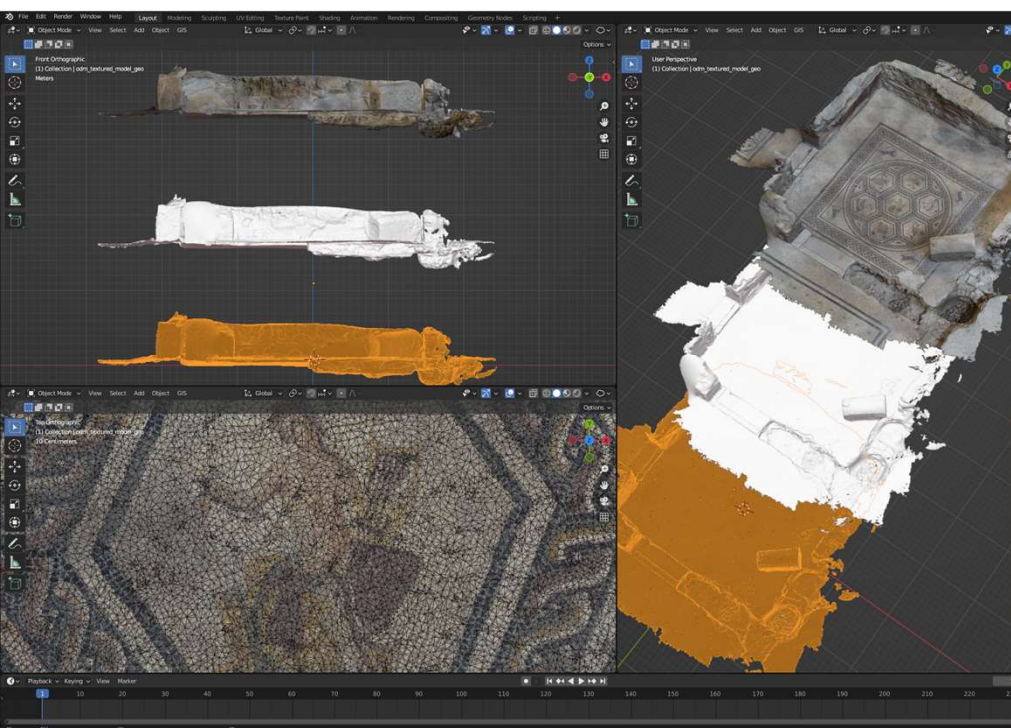
ARA
SIENA



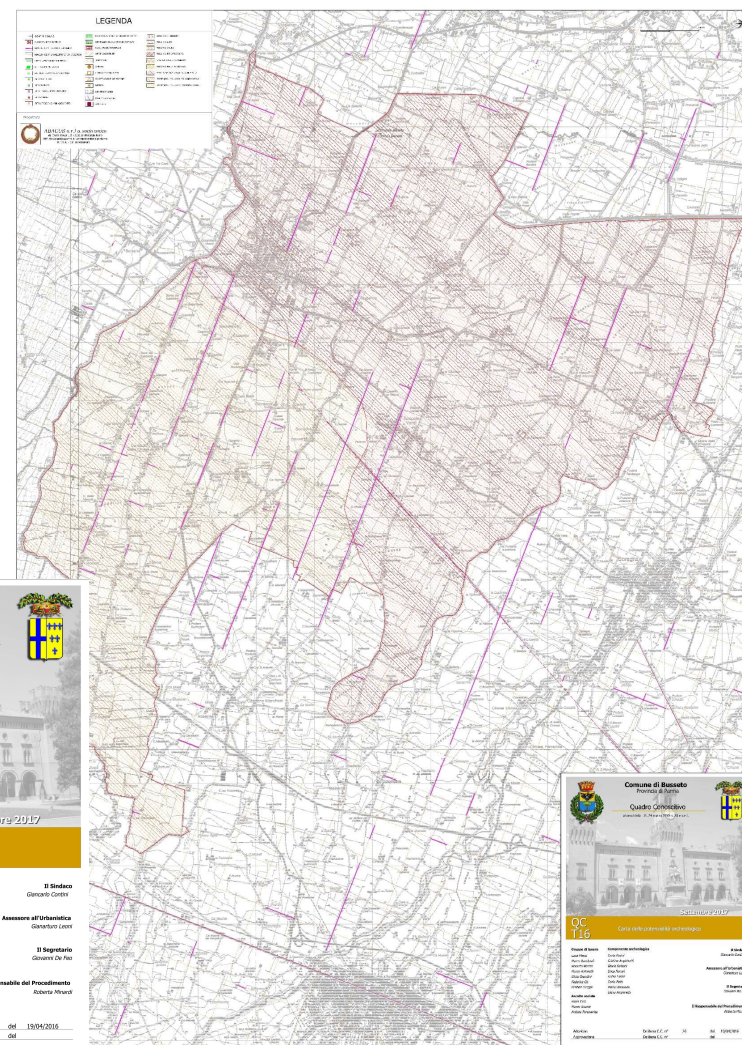
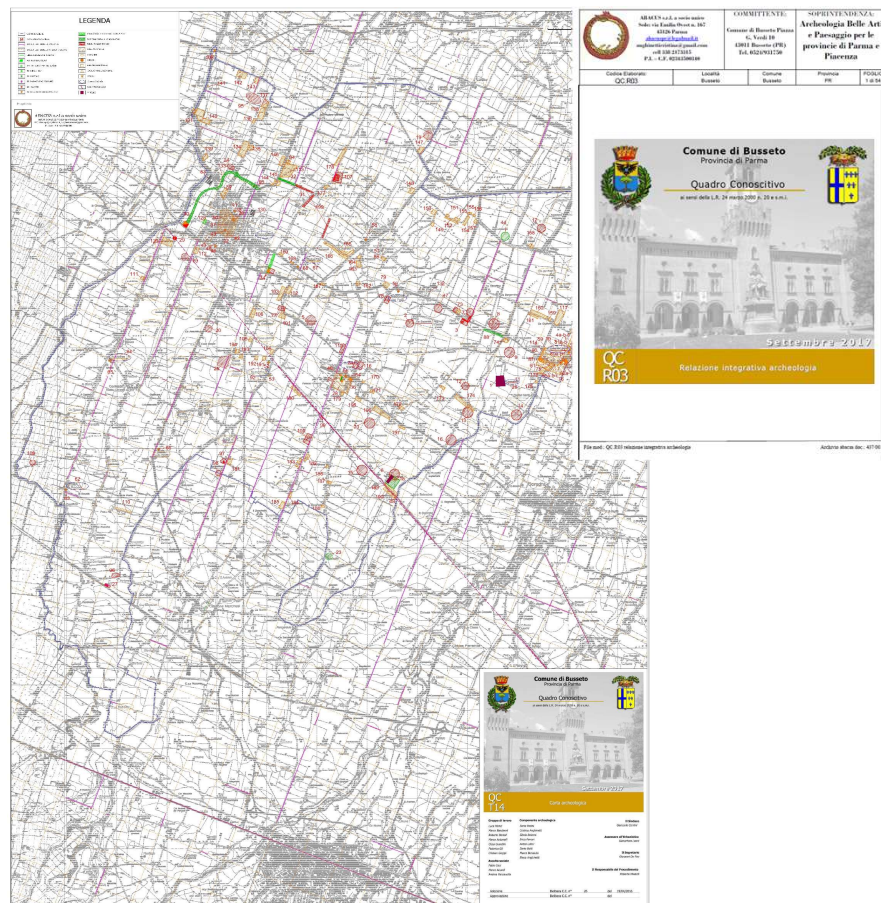
unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Attività di «archeologia
legata alle nuove tecnologie
e ai nuovi software»



Archeologia di supporto alla pianificazione territoriale.



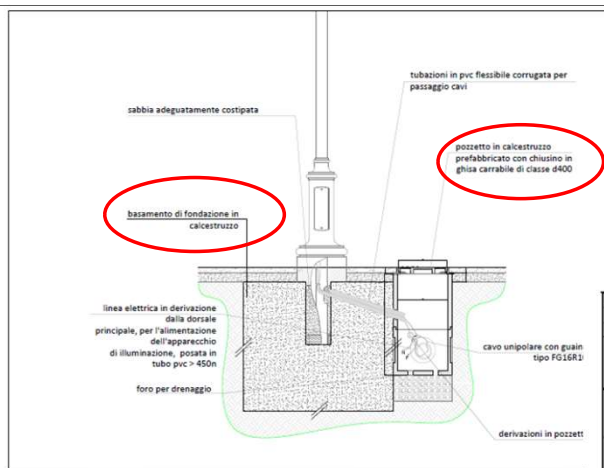
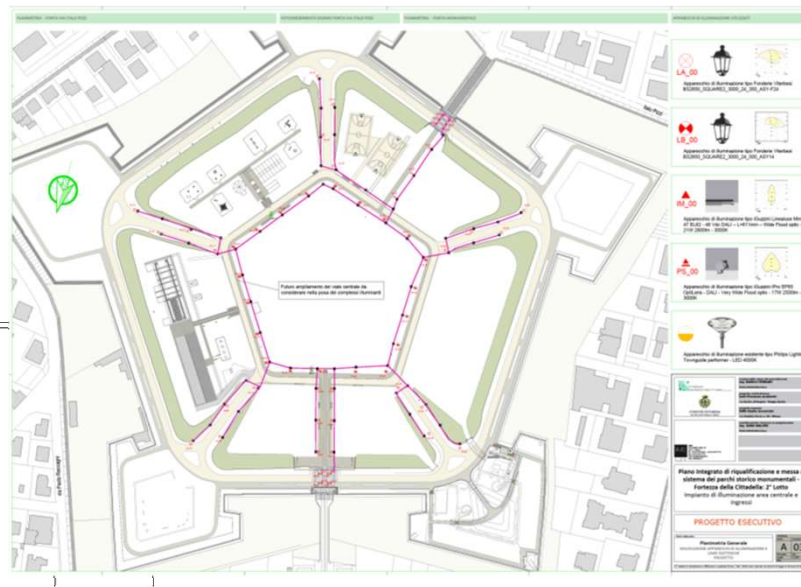


unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Progettazione Archeologica.

Progettazione in supporto all'OG2 su opera pubblica «illuminazione Cittadella»



4.4 QUADRI ELETTRICI DI COMANDO

Per quanto riguarda gli interventi previsti sui quadri elettrici presenti all'interno della Cittadella di Parma si rimanda al documento DOC.G.04 "Relazione tecnica specialistica – Impianti elettrici".

4.5 LINEE ELETTRICHE

In merito agli interventi sulle linee elettriche all'interno del parco della Cittadella di Parma si rimanda al documento DOC.G.04 "Relazione tecnica specialistica – Impianti elettrici".

4.6 IMPIANTI DI PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI INDIRETTI

Per quanto riguarda gli interventi previsti sugli impianti di protezione contro i contatti indiretti si rimanda al documento DOC.G.04 "Relazione tecnica specialistica – Impianti elettrici".

4.7 SISTEMA DI TELECONTROLLO / TELEGESTIONE

A corredo degli impianti di illuminazione si prevede l'installazione di un sistema di telecontrollo e telegestione a quadro.

Per quanto riguarda gli interventi previsti sul sistema di telecontrollo/telegestione si rimanda al documento DOC.G.04 "Relazione tecnica specialistica – Impianti elettrici".

4.8 OPERE EDILI: PLINTI DI FONDAZIONE PER PALI

I plinti di fondazione, che dovranno avere forma regolare, saranno realizzati in CLS gettato in opera.

Per quanto riguarda i plinti di fondazione si rimanda all'elaborato grafico TAV. A05 "Particolari costruttivi di installazione".

5 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

5.1 LEGISLAZIONE NAZIONALE E REGIONALE

- Decreto legislativo 285/1992: Nuovo Codice della Strada, Decreto legislativo 9/2002 e s.m.i.
- DPR 495/1992: Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada.
- Decreto legislativo 360/1993: Disposizioni correttive ed integrative del Codice della Strada.

|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|

Figura 3: progettazione di palo di illuminazione con pozzetto ispettivo. Estratto dalla tavola Tav. Particolari elettrici, a corredo al progetto (versione 2021 08 09).



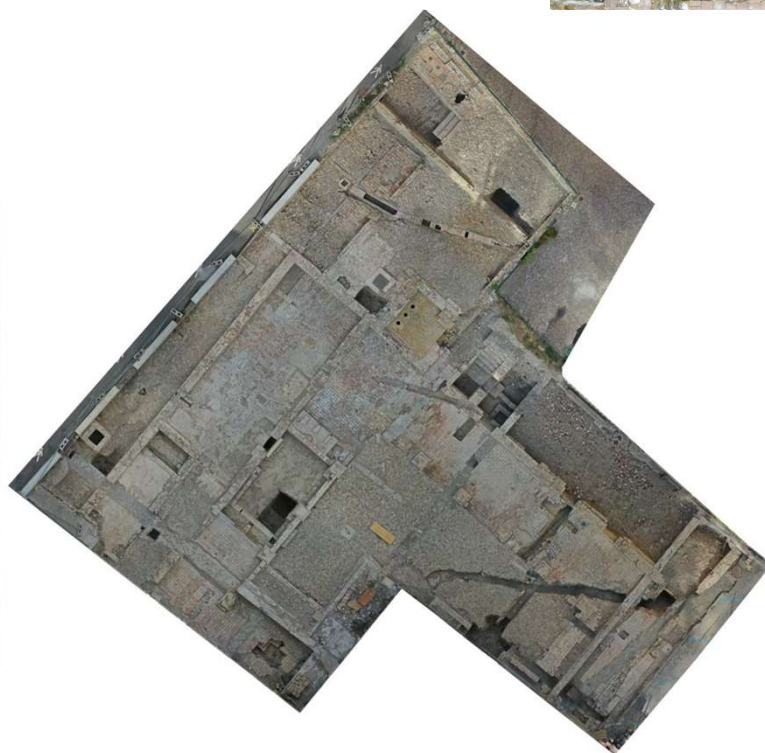
unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Archeologia partecipata.

Progettazione in supporto all'OG2 su opera pubblica (PNRR):

- 10) Rilievo tramite GPS e drone per sottoposizione al progetto*
- 11) Consegna autorizzata ai progettisti*
- 12) Modifica progetto*
- 13) Rendicontazione alla cittadinanza*



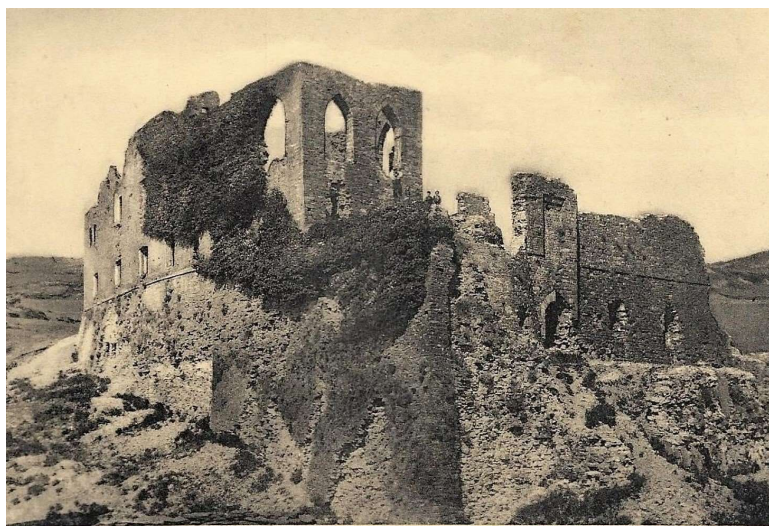
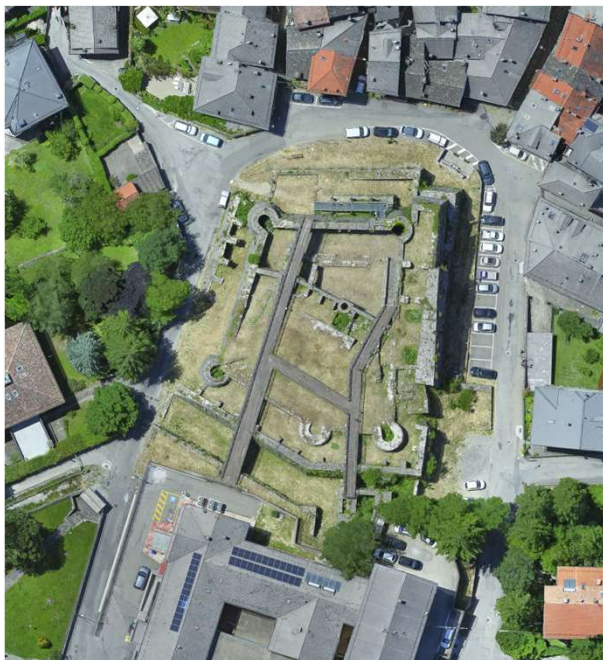


unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Progettazione Archeologica.

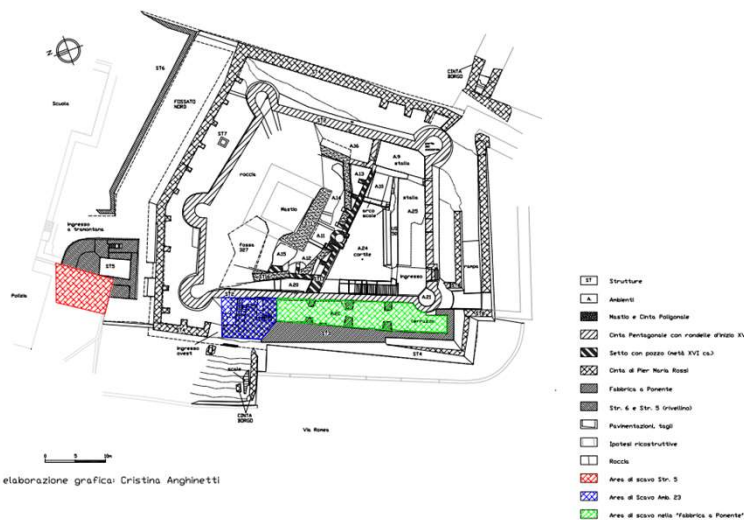
*Progettazione in supporto all'OG2
su opera pubblica (PNRR) per
«accessibilità al parco
archeologico del castello di
Berceto»*



I Castelli del Parmense

Ruderi del Castello di Berceto

CASTELLO DI BERCETO (PR)



elaborazione grafica: Cristina Anghinetti



COMUNE DI BERCETO
PROVINCIA DI PARMA

'CASTELLI FRANCIGENI' LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE RESTI CASTELLO DI BERCETO

Progetto finanziato con quota spettante di contributo assegnato con Decreto del Segretario Generale del Ministero del Turismo n. 32510 del 04/12/2023 ai Comuni di Calondasio (PC) capofila e al Comune di Berceto (PR) su Fondo di cui all'art. 1 comma 607 della Legge n. 197 del 29.12.2022

CUP H12F23000920005

CIG: B1EA82A42C

Responsabile unico del procedimento

geom. **Paolo Armani**

continiarchitettura srl stp

via Martiri Bernini 6 Torrechiara, 43013 Langhirano PR

progettazione architettonica e responsabile del coordinamento

arch. **Marco Contini**

progettazione strutture

ing. **Schrenteweln & Partner**

progettazione impianti elettrici

ing. **Giampaolo Vecchi**

sicurezza in fase di progettazione e consulenza strutture

ing. **Stefano Fochi**

Strada Montanara 396, 43124 Parma

archeologia

Abacus srl

Via Emilia Ovest 167, 43126 Parma

consulenza storica

arch. **Luciano Serchia**

Via Umbria 12, 43125 Parma

riservio strumentale

Abacus sas

C.so Garibaldi 8, 42016 Guastalla (RE)

geologia

dott. **Armando Conti**

via Togliatti 18, 43044 Collecchio PR



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

Mestiere d'archeologo: l'archeologia professionale

Cristina Anghinetti
Presidente Archeoimprese

Archeo**imprese**

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Grazie per l'attenzione